

Prove di accanimento accademico

SE L'ULTIMO ESAME DEL CONSERVATORIO DIVENTA UN'IMPRESA TITANICA

di **Silvia D'Onghia**

Può capitare di arrivare all'ultimo esame del Conservatorio e di essere bocciati. Accade normalmente nelle università e la notizia, solitamente, non fa scalpore. Ma quando l'esame finisce nelle aule dei tribunali perché "sospetto", la vicenda assume i caratteri del caso giornalistico. Siamo a Napoli, settembre 2009. L'allieva di canto, Serena Stabile, ottimo *cursus honorum*, deve sostenere l'ultimo esame, Pianoforte Complementare, poi potrà conseguire il diploma. Ma la commissione la boccia e, poiché dovrebbe ripetere l'anno per la seconda volta (avendo già ripetuto per motivi familiari e di salute), il direttore del Conservatorio San Pietro a Majella, Patrizio Marrone (che ha assistito alla prova), rifacendosi a una norma di epoca fascista, la espelle. Serena Stabile è anche membro della Consulta degli studenti e del Consiglio accademico e in passato ha denunciato il direttore al collegio dei revisori per alcune gestioni, a suo dire, "allegre". Ipotizzando che ci possa essere stata una ritorsione nei suoi confronti, la Stabile fa ricorso al Tar, assistita dall'avvocato Giuseppe Leotta. A dare sostegno alla cantante interviene anche il suo docente, nonché presidente della commissione d'esame, che dichiara di aver ricevuto pressioni dal direttore per farla bocciare. A dicembre il Tribunale amministrativo le dà ragione: la prova è da rifare.

Nella sospensiva, il Tar ne ordina la ripetizione dinanzi a una commissione idonea "previa fissazione dei criteri di valutazione del candidato". Serena Stabile esulta, ma la sua vittoria dura poco. Marrone convoca il Consiglio accademico per dare esecuzione a quanto chiesto dal Tar ("Avremmo dovuto meglio interpretare l'ordinanza", spiega il direttore), lui e l'allieva escono perché in evidente conflitto d'interesse, il Consiglio decide la data per la ripetizione dell'esame (19 febbraio) e indica i criteri di valutazione e quelli per la composizione della commissione: ci dovranno essere il docente della ragazza, il docente più anziano di pianoforte principale e quello più anziano di musica d'insieme e da camera. Praticamente fa i nomi. Ma il direttore non molla. "Hanno individuato criteri che facilitano la candidata - commenta - e questo non sarebbe stato giusto nei confronti delle migliaia di studenti dei Conservatori italiani". Così si rivolge al Miur, riceve un parere dal direttore generale competente ("intervenuto a tutela della Stabile", racconta Marrone) e, in base a quello, emette un decreto. Lascia libera di rintracciare nuovi criteri di valutazione la commissione d'esame, ma ne stravolge la composizione. I membri passano da tre a cinque: "Il Consiglio accademico non aveva previsto neanche un supplente, e il ministero ha indicato che a giudicare l'allieva ci debba essere lo stesso numero di insegnanti", motiva. Il docente della cantante viene



sostituito perché in anno sabbatico: "Il Miur sostiene che il professore non può fare esami durante questo periodo", afferma il direttore, che si dice amareggiato per tutto il clamore che la vicenda sta suscitando (con tanto di gruppi su Facebook a sostegno della ragazza): "E' in atto una campagna diffamatoria nei miei confronti. Le auguro di fare l'esame il prima possibile e spero che in tutti questi mesi abbia studiato". "La tesi del Miur è sbagliata - ribatte l'avvocato Leotta che proprio nei giorni scorsi ha presentato un nuovo ricorso - siamo di fronte a un accanimento nei confronti di Davide che, nel nome della legalità, ha osato sfidare Golia, il direttore. Abbiamo chiesto anche il risarcimento di tutti i danni. Se il direttore perde, mi aspetto che il ministro lo rimuova dall'incarico". La decisione del Tribunale arriverà a ridosso del 19.